

Corso operatore faunistico

Benevento, 8 aprile 2009

Marta Kocsis

Uccelli

altre specie cacciabili e specie di interesse protezionistico

Altre specie cacciabili :

Gruiformi:	Folaga (<i>Fulica atra</i>) Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>) Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>)
Charadriiformi:	Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>) Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>) Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>) Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>)
Passeriformi:	Sturno (<i>Sturnus vulgaris</i>) Merlo (<i>Turdus merula</i>) Tordo bottaccio (<i>Turdus philomelos</i>) Tordo sassello (<i>Turdus iliacus</i>) Cesena (<i>Turdus pilaris</i>)

Specie protette

Pelicaniformi:	Pelicanidi Marangone minore (<i>Phalacrocorax pigmeus</i>) Marangone dal ciuffo (<i>Phalacrocorax aristotelis</i>)
Ciconiformi:	Ciconidi Spatola (<i>Platalae leucordia</i>)

	Tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>)
	Mignattaio (<i>Plegadis falcinellus</i>)
Fenicotteriformi	Fenicottero rosso (<i>Phoenicopterus ruber</i>)
Gruiformi:	Pollo sultano (<i>Porphyrio porphyrio</i>)
	Gru (<i>Grus grus</i>)
	Gallina prataiola (<i>Tetrax tetrax</i>)
	Otarda (<i>Otis tarda</i>)
Anseriformi:	Cigno reale (<i>Cygnus olor</i>)
	Cigno selvatico (<i>Cygnus cygnus</i>)
	Volpoca (<i>Tadorna tadorna</i>)
	Fistione turco (<i>Netta rufina</i>)
	Gobbo ruginoso (<i>Oxyura leucocephala</i>)
Charadriiformi:	Piviere tortolino (<i>Eudromias morinellus</i>)
	Avocetta (<i>Recurvirostra avocetta</i>)
	Cavaliere d'Italia (<i>Himantopus himantopus</i>)
	Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)
	Pernice di mare (<i>Glareola pratincola</i>)
	Gabbiano roseo (<i>Larus genei</i>)
	Gabbiano corso (<i>Larus audouinii</i>)
	Gabbiano corallino (<i>Larus melanocephalus</i>)
	Sterna zampanere (<i>Gelochelidon nilotica</i>)
	Sterna maggiore (<i>Sterna caspia</i>)
Coraciiformi	Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)
Piciformi	Picidi (picchi)
Strigiformi	
Accipitriformi	
Falconiformi	

Visto che il tema é vastissimo solo una piccola parte viene trattato di tutte queste specie

Caratteristiche generali degli Uccelli

Sono derivati dagli Arcosauri

Secondo alcuni specialisti l'*Archaeopteryx* si situa sulla diretta ascendenza degli uccelli attuali, secondo altri su un ramo collaterale;

Penne

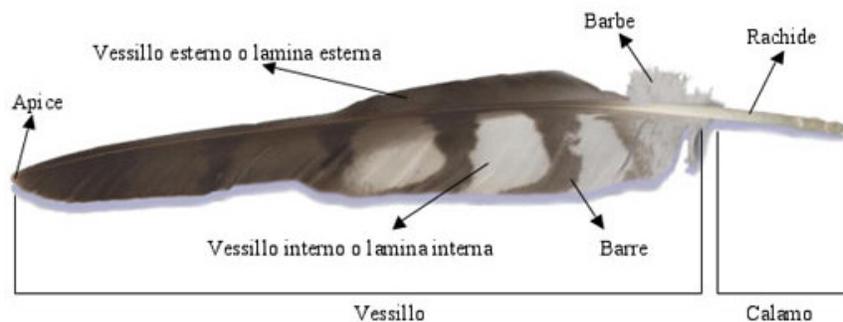
Uniche degli uccelli. Escrescenze cornee della pelle con vacuoli pieni d'aria. Sostituite almeno una volta all'anno con la **muta**.

Struttura delle penne

La base: uno stelo cavo detto **calamo**.

continua con un fusto solido detto **rachide**.

Calamo e rachide costituiscono lo **scapo** della penna.

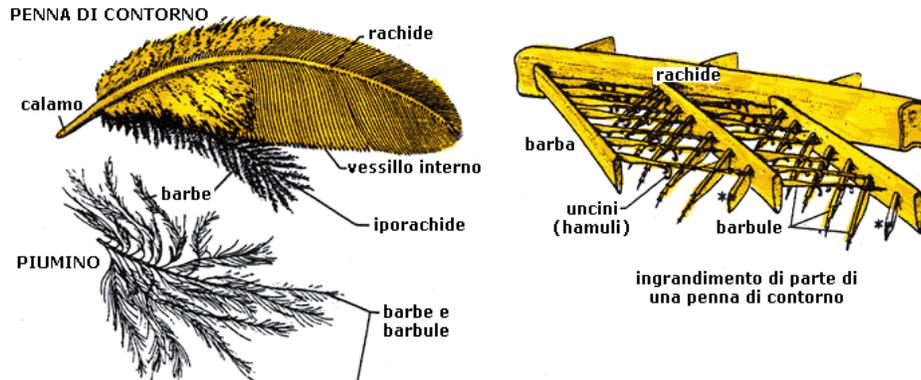


La penna è asimmetrica: si distinguono

- **vessillo esterno** più stretto e resistente
- **vessillo interno** più largo e morbido.

Struttura delle penne

Dal rachide si dipartono ramificazioni molto fitte (**barbe**) che formano una superficie piana e continua (**vessillo**). Le barbe sono fissate le une alle altre da minuti filamenti (**barbule**): le **barbule ad arco** e le **barbule ad uncino**. I due tipi di barbule si agganciano perfettamente.



Tipi di penne

1.) Penne copritrici: conferiscono una sagoma aerodinamica

- **Penne di contorno**

Ricoprono l'esterno del dorso, i lati del corpo e la maggior parte dell'ala.

- **Penne remiganti:**

lunghe, rigide, asimmetriche e dal profilo ben definito

le remiganti primarie: al margine esterno delle ali, servono a spingere in avanti il corpo,

le remiganti secondarie: più internamente all'ala, sulla zona che corrisponde all'avambraccio servono a sostenere il corpo.

- **Penne timoniere:** sono penne della coda, regolano la quota e la direzione del volo.

2.) Semipiume

penne con struttura intermedia tra quelle di contorno e del piumino; grosso rachide con un vessillo interamente piumoso. Si distinguono dalle piume per il fatto che il rachide è più lungo della barba più lunga. Nascoste tra le penne di contorno, provvedono all'isolamento termico e aiutano a modellare i contorni del corpo di un uccello.

Piume:

Il rachide è più corto della barba più lunga o assente. Sono le penne più piccole, generalmente collocate sotto alle penne di contorno. provvedono all'isolamento termico degli uccelli adulti in tutte le specie. Rivestimento pulcini.

3.) Le setole

Penne specializzate, con un rachide rigido e barbe solo nella porzione prossimale o del tutto assenti. Le setole sono presenti più comunemente intorno alla base del becco, intorno agli occhi, sulla testa

4.) Piume da polverino

Penne non soggette a muta, ma crescono continuamente e si disintegrano alla estremità, dando origine ad un fine materiale simile al talco, impermeabile all'acqua.

rapaci diurni, notturni e dei Columbidi: piumaggio particolarmente fornito di questo piumino.

Aironi e Tarabusi: disposte in gruppi, addensate alla superficie ventrale del corpo; utilizzano questa polvere (penne "da cipria") per rimuovere dal piumaggio il muco dei pesci

Anatomia

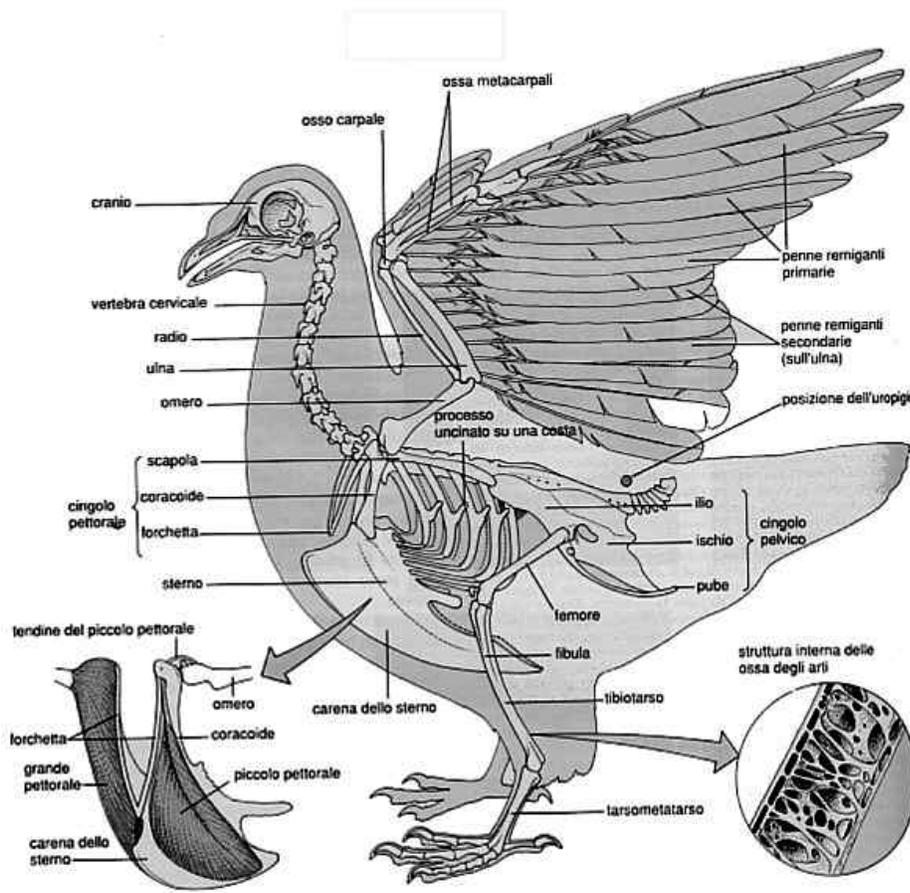
Scheletro, leggero ma **robusto**, adatto al volo. Alcune **ossa** sono **ridotte o fuse** tra loro (soprattutto nel polso e nella mano).

I potenti muscoli delle ali sono fissati alla **carena**, un'ampia sporgenza ossea dello sterno.

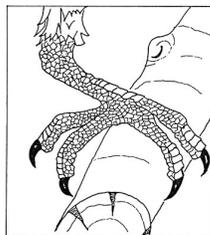
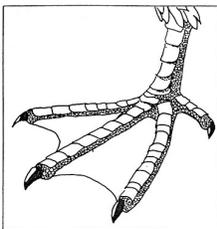
Struttura delle ossa

Nella maggior parte degli uccelli **le ossa sono cave**, cioè prive di midollo, ma sono sostenute da una **rete di trabecole**.

ossa pneumatizzate: Diverse ossa, compresi gli omeri, contengono **cavità colme d'aria, sacche,** collegate all'apparato respiratorio.



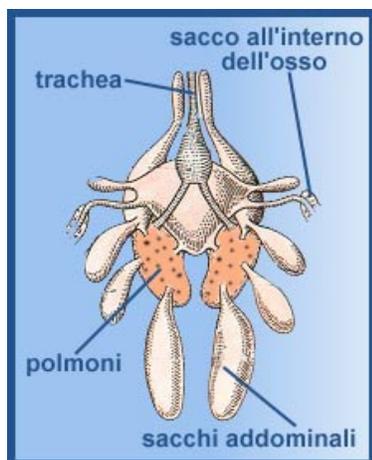
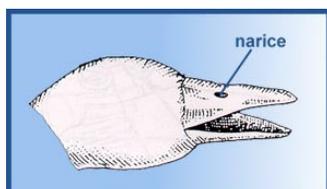
Le zampe



Apparato respiratorio

I **piccoli e tubolari polmoni** sono collegati a una serie di cavità interne denominate “**sacche aeree**”, quali **regolano la ventilazione polmonare e diminuiscono il peso specifico**, facilitando il *galleggiamento* nell'aria.

Una parte dell'aria inspirata non arriva ai polmoni, ma direttamente ai sacchi aerei posteriori da quali durante l'espirazione attraversa i polmoni, doppia respirazione



Apparato digerente

Non masticano il cibo (∅ dente) ma conservano nell'esofago o gozzo o ingluvie → vanno a digerire in un luogo più sicuro. La parte superiore dello stomaco (proventriglio) produce i succhi gastrici, la parte inferiore (ventriglio) macina il cibo utilizzando un composto abrasivo che contiene sabbia e ciottoli.



L'apparato digerente finisce con la cloaca, dove esce escremento, urina, uova.

- Elevato metabolismo, alta temperatura corporea (40-41 C°) e intensa attività → **necessaria un'alimentazione abbondante, con alimenti ad alto contenuto energetico** (semi, frutti, animali).

- Ogni giorno, i nidiacei possono mangiare quantità di cibo superiori al loro peso, e gli adulti di specie molto piccole assumono quantità di alimenti pari fino ad un terzo del loro peso.

I sensi degli uccelli

- Visto e udito molto sviluppato,
- Olfatto poco sviluppato
- Orientamento a base :
 - degli elementi del paesaggio,
 - sole, stelle,
 - bussola magnetica

Riproduzione

Si riproducono per mezzo di uova ricche di nutrimento e di dimensioni molto grandi (**6-22% della massa corporea della femmina**). Incubate per alcune settimane da entrambi i genitori (colombi e rondini), dalla sola madre (Galliformi) o dal solo maschio (struzzo)

uccelli nidifughi: Dall'uovo schiude un pulcino coperto di piume, prole precoce in grado di camminare e di becchettare il cibo (Galliformi p.e.: fagiano, pernice e Anseriformi p.e.: anatre, oche)

uccelli nidicoli: dall'uovo schiude un piccolo implume e incapace di provvedere ai propri bisogni; prole inetta. Più frequente

Il volo

Il volo degli uccelli dipende dalla forma dell'ala e dal modo in cui viene usata.

L'ala deve avere una sagoma che costringa l'aria a scorrere più velocemente sulla superficie superiore rispetto a quella inferiore. Questa differenza di velocità crea una differenza di pressione positiva diretta verso l'alto, generatrice della forza atta a sostenere il corpo in aria; detta portanza.

Tipi di volo

- Volo a vela o veleggiato: pretende uno sforzo minimo. Sfrutta le correnti d'aria ascendenti e i venti e permette di coprire grandi distanze con un dispendio energetico irrisorio. P.e.: aquile, poiane, avvoltoi
- volo battente: la forma più diffusa tra gli uccelli volatori dei nostri giorni. Implica un grande dispendio di energia tramite l'uso dei muscoli pettorali, maggior sviluppo dei muscoli e dello sterno.

La migrazione

Complesso di spostamenti periodici che si verificano nel corso di ciclo biologico di un animale. (insetti, pesci, mammiferi, ecc.)

Tra gli uccelli si notano i fenomeni più imponenti e meglio caratterizzati.

Forme della migrazione

Migrazione tra area di nidificazione e tra aree di svernamento:

- migrazione autunnale o passo
- migrazione primaverile o ripasso

- **Migrazioni verticali:** distanze limitate, dalle montagne nelle vallate p.e.: Martin pescatore, alcuni Passeriformi
- **Migrazioni a lungo raggio:** il luogo di svernamento lontano dalla terra di origine p.e.: cicogna, gru, molti Limicoli
- **Migrazione parziale:** solo una frazione degli individui di una popolazione migra, mentre la restante parte è stanziale

Rotte migratorie

- Le migrazioni si svolgono secondo delle direzioni determinate
- Il viaggio di andata e di ritorno possono percorrere direzioni diverse

Uccelli a base della loro permanenza in Italia

1.) Migratrici:

- **Uccelli di passo:** attraversano Italia durante la migrazione autunnale o primaverile
- **Uccelli invernali:** raggiungono Italia per trascorrere l'inverno e ritornano in primavera verso le regioni settentrionali dove nidificano
- **Uccelli estivi:** giungono in primavera per nidificare e ripartono nella tarda estate/inizio autunno per il sud per trascorrere l'inverno lá

2.) Sedentari, stanziali: vivono stabilmente nel territorio

Erratismo

Spostamenti irregolari in diverse direzioni dovuti a cause di varie natura

p.e.: **la necessità di cercare cibo, le inclemenze della stagione, l'improvviso aumento della popolazione**

Un tipo di spostamento **non identificabile alla migrazione** perché piú/meno irregolare e non si svolge secondo i ritmi stabiliti

Inanellamento

Metodo scientifico per lo studio della migrazione degli uccelli

▪ Si deve a Mortensen, 1889, storni, anelli metallici alle zampe (nome della località, anno, numeri progressivi) → subito larga diffusione

Anelli: In genere di lega magnesio-alluminio o acciaio

▪ Il diametro è proporzionale alla grandezza del tarso

Organizzazione, coordinamento

Stazioni di inanellamento.

Italia prima iniziativa 1929, professore Ghigi, Osservatorio ornitologico del Garda

Nel 1963 i più importanti centri nazionali europei fondarono l'Unione Europea per l'Inanellamento (EURING) per organizzare e standardizzare l'inanellamento a livello europeo

Metodo

Cattura:

▪ Molte volte al nido

▪ Reti „foschia”: uccelli piccoli

▪ Trappole: uccelli maggiori

Rimossi dalla rete o dalla trappola tenuti in morbidi sacchetti in cotone o in apposite scatole

Identificazione, marcatura

Identificazione specie, età, sesso

Misura del peso, analisi del piumaggio, condizione

Un anello individualmente numerato viene chiuso intorno alla zampa

Conoscenze acquisite

▪ Definizione delle aree di nidificazione e di svernamento

▪ Individuazione delle rotte migratorie

▪ Data e durata della migrazione

▪ Dispersione dei giovani, colonizzazione delle nuove aree

- Durata media della vita di ogni specie, inizio e fine dell'età riproduttiva
- Le problematiche legate alla conservazione degli uccelli

Radio-tracking satellitare

Piccoli trasmettenti, inserite in supporti vengono assicurati sul corpo degli uccelli, sono collegate ai satelliti. Consente di seguire singoli uccelli in maniera continuativa.

Risultati rivoluzionari: scopre aree di riproduzione, di muta o svernamento sconosciute, le cause di mortalità di massa. Utilizzando termometri o videocamere miniaturizzate anche ulteriori informazioni.

Non sostituirá mai l'inanellamento, perché è costoso, necessita gran quantità di equipaggiamento tecnico, è limitata a specie di grandi dimensioni (sebbene anche peso di 10 g)

L'EURING include i dati guadagnati nelle sue banche dati

Segnalazione di uccelli inanellati

„É fatto obbligo a chiunque abbatte, cattura o rinviene uccelli inanellati di darne notizia all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, o al comune nel cui territorio è avvenuto il fatto, il quale provvede a informare il predetto istituto.”

Articolo 4, comma 5 della legge n. 157/1992

I gruppi piú importanti degli Uccelli

In base alla struttura del palato si riconoscono 6 ordini di Paleognati e 23 ordini di Neognati

Paleognati

•Struzioniformi e Tinamiformi

Neognati

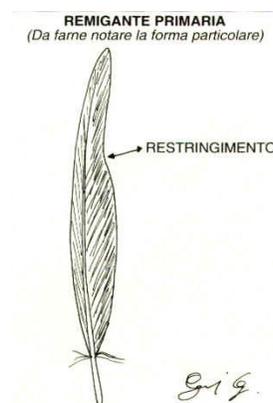
•Podicipediformi (Svassi); **Charadriiformi** (Vanelli, Pivieri, Alche, Sterne, Gabbiani); **Pelicaniformi** (Pellicani, Cormorani, Sule) ; **Anseriformi** (Anatre, Cigni, Oche); **Fenicotteriformi** (Fenicotteri) ; **Ciconiiformi** (Aironi, Ibis, Cicogne); **Falconiformi** (Falchi, Aquile, Avvoltoi) ; **Galliformi** (Fagiani, Urogalli,Tacchini); **Gruiformi** (Gru, Ralli);

Columbiformi (Colombi, Tortore); **Cuculiformi** (Cuculi); **Strigiformi** (Civette, Gufi); **Caprimulgiformi** (Succiacapre) ; **Apodiformi** (Rondoni, Colibrì); **Coraciformi** (Martin-pescatore, Ghiandaia marina, Upupa); **Piciformi** (Picchi) ; **Passeriformi** (Passeri, Allodole, Corvi, Fringuelli, Cincie)

Columbiformi

▪piccole o medie dimensioni, testa piccola, zampe corte, becco breve e sottile, contornato alla base da un cuscinetto di cute nuda, cera.

- i due sessi sono simili
- le prime 2 o 3 remiganti primarie hanno una forma particolare
- Capaci di produrre una particolare sostanza secreta dal gozzo, „latte dei colombi”;
- capacità di bere senza interruzione



Tortora (*Streptopelia turtur*)

Distribuzione, habitat e status

Diffusa in Europa ed in Africa settentrionale.

In Italia è specie nidificante e di doppio passo aprile-maggio e agosto-settembre.

Habitat: boschi, vicino alle radure erbose

Status: Cacciabile dalla 3. (1.) domenica di settembre al 31 dicembre

Alimentazione

▪Basata su elementi vegetali. Semi di graminacee e di girasole sono prediletti. Occasionalmente molluschi.

Riproduzione

Coppia: monogama, metà maggio-luglio, parate nuziali e tubare.

Nido: costruito sugli alberi, cespugli; di stecchi, ramoscelli e radici intrecciati. O nido di altri uccelli.

uova: depone 2, covate anche dal maschio per 14 giorni. Depone in genere 2 volte all'anno.

piccoli: alimentati da entrambi i genitori col secreto cascoso prodotto dal gozzo, a 3 settimane lasciano il nido.

Comportamento

animale schivo e timido che si nasconde nel folto della vegetazione

Volo a rapidi battiti d'ali

Migrazione di lungo raggio

Stato di conservazione

SPECIE	STATO DI CONSERVAZIONE	
	<u>Rapporto Ispra Gennaio 2009</u>	<u>Rapporto Ornis (2001)</u>
<i>COLOMBACCIO Columba palumbus</i>	Non-SPEC Stato di conservazione favorevole (sicura)	Popolazione in recente declino
<i>TORTORA Streptopelia turtur</i>	SPEC 3 Stato di conservazione sfavorevole (in declino) Declino moderato ma continuo	Popolazione in declino

In Ungheria la Tortora é specie protetta, cacciabile invece la Tortora dal collare orientale

Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*)

Specie di origine balcanica, ha espanso il proprio areale verso nord-ovest già dai primi anni '30 e in circa 40 anni ha colonizzato un'area di 2,5 milioni di km quadrati.

Popolazione italiana circa 30000-100000 coppie (prima nidificazione nota 1947, 1977 Sardegna e 1991 Sicilia). Si è adattata molto bene all'ambiente cittadino e la ritroviamo facilmente in paesi e

anche grandi città dove nidifica in parchi, giardini e casolari.

Colombaccio (*Columba palumbus*)

Distribuzione: Ampiamente distribuita come nidificante

In Italia: di passo (X e II-III.); svernante (pinete litoranee e macchie costiere), e stazionario.

Habitat: boschi, foreste con radure e zone coltivate, pinete e macchia litoranea; parchi delle città.

Cibo

Essenzialmente d'origine vegetale e molto variato: semi, grani, radici, foglie, fiori e frutti di piante erbacee coltivate o meno. Occasionalmente larve di insetti e vermi rinvenuti sul terreno.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: aprile-settembre, parate nuziali. Somministrazione del cibo dal maschio alla femmina

Nido: costruito dalla femmina sugli alberi con stecchi portati dal maschio

Uova: in genere 2, incubate dal maschio e dalla femmina. Depone fino a 3 volte all'anno.

Pulcini: alimentati da entrambi i genitori con latte di piccione, lasciano il nido a 25-30 giorni.

SPECIE	STATO DI CONSERVAZIONE	
	Rapporto Ispra Gennaio 2009	Rapporto Ornis (2001)
<i>COLOMBACCIO Columba palumbus</i>	Non-SPEC Stato di conservazione favorevole (sicura)	Popolazione in recente declino
<i>TORTORA Streptopelia turtur</i>	SPEC 3 Stato di conservazione sfavorevole (in declino) Declino moderato ma continuo	Popolazione in declino

Monitoraggio delle specie colombiformi

▪Censimento pre-riproduttivo al canto: In ciascuna area campione verranno individuate le postazioni di ascolto da affidare ad osservatori fissi. In un punto durata 10-15 minuti. In caso di bassa densità può svolgersi anche lungo transetti. Carta, scheda (orario, numero, tipo di osservazione, precisa localizzazione)

Dati su migratori

▪Cattura da centri di inanellamento regionali

- Verifica dati ricattura: effettuata dall'Osservatorio Faunistico Regionale presso ISPRA

Passeriformi

- Ordine piú grande degli uccelli
- sono muniti di 4 dita , tra cui il pollice rivolto indietro
- hanno zampe normali
- sono generalmente degli ottimi volatori
- sono tutti fondamentalmente arboricoli e, secondariamente, terricoli
- Tutti hanno prole inetta, ed i piccoli nascono con gli occhi chiusi

Specie cacciabili (oltre i Corvidi già trattati)

- Merlo (*Turdus merula*)
- Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)
- Tordo sassello (*Turdus iliacus*)
- Cesena (*Turdus pilaris*)
- Storno (*Sturnus vulgaris*) In deroga

Distinzione tra Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello

- la Cesena si distingue dal Tordo bottaccio e dal Tordo sassello in volo, vista da sotto, per il petto fulvo-gialliccio, le copritrici inferiori delle ali bianche e la coda nera; e per le dimensioni decisamente superiori (25-28 cm).
- Le dimensioni (22-23 cm) e le forme del Tordo bottaccio sono pressoché identiche è facilmente confondibile con il Tordo sassello

Merlo (*Turdus merula*)

Distribuzione: In Tutta Italia, distribuzione continua, una delle specie piú diffuse d'Europa

Habitat: Diffuso in tutta Italia fino 1800 m, tranne le alture priva di ripari.

Status: Cacciabile dalla 3. domenica di settembre al 31 dicembre

Cibo

Si ciba di frutti di piante selvatiche e coltivate (uva, fichi, mele, pere ciliegie, fragole, ribes, mirtillo), bacche, semi e, in primavera insetti, loro larve, lombrichi, ragni, millepiedi e piccoli molluschi

Riproduzione

Stagione riproduttiva: marzo-luglio I maschi difendendo il territorio. Monogami (o piú femmine)

Nido: costruito dalla femmina (maschio), tra i cespugli, sugli alberi, tra le piante rampicanti, rocce e tronchi; rametti, erbe secche, sterpi e fogliame cementati con argilla.

Uova: 3-5, incubate dalla femmina (maschio), per 2 settimane. Depone 2-3 volte all'anno.

Giovani: accuditi da entrambi i genitori per 2-3 settimane (in grado di volare) piumaggio maculato

Abitudini

Diffidente, ma assume un comportamento confidente quando non è disturbato.

Solitario, si riunisce solo in migrazione. Vivace, volo veloce, talvolta diritto e talvolta sfrecciante a zig-zag; essenzialmente arboricolo, si posa anche sul terreno dove si muove saltellando e tenendo la coda eretta e le ali abbassate.

Storno (*Strunus vulgaris*)

Dimensioni:

▪Lunghezza: ~21 cm

▪Peso: ~ 80 g

Caratteristiche: Gli adulti prevalentemente neri, con iridescenze verdi e viola, sulle parti superiori disegno bruno-beige, sul petto macchioline chiare sulla punta delle penne

Distribuzione, habitat, status

Habitat: estremamente adattabile ed opportunisto. prediletto boschetti o margini delle foreste in prossimità dei prati e dei pascoli, anche se utilizza qualsiasi ambiente con cavità per nidificare e cibo a sufficienza. Ampiamente presente anche nei centri urbani, dove gli anfratti degli edifici possono rappresentare un propizio sito di nidificazione

Status: In deroga, in Italia svernano oltre di 1 000 000 di coppie.

Alimentazione

Onnivoro, mangia in stormi, frutti (mele, ciliegie), lombrichi, bruchi, formiche, anche discariche

Riproduzione

Nido: in alto, fino a 15 m, su edifici, alberi, rocce, usa enorme quantità per costruire (1 m)

Uova: 4-5, colore azzurro, lucido, prive di chiazze, deposte dall'aprile, covata 12 giorni, a intervallo di ~ 50 giorni

Giovani: piumaggio grigio scuro, becco scuro, inizio autunno muta; per circa tre settimane i pulcini sono nutriti nel nido. Dopo l'involto, i giovani rimangono ancora in compagnia dei genitori prima di riunirsi con altri coetanei.

Abitudini:

In molte città al tramonto arrivano enormi aggregazioni di storni provenienti da ogni direzione.

I metodi utilizzati per dissuadere gli storni ad utilizzare i dormitori urbani sono diversi (dalle potature degli alberi interessati sino all'emissione con l'altoparlante del "grido di paura", ossia il grido degli storni alla presenza di un predatore).

Effetto all'agricoltura

- **Vigneto:** danno, su varietà a frutto colorato, nell'imminenza della raccolta e soprattutto su varietà a maturazione tardiva poste in filari isolati.

Sorveglianza: presenza fisica ed effetti tonanti non ripetitivi

- **Frutteti:** Su pero, melo, pesco fico e ciliegio, sono stati registrati numerosi eventi di danno. Oltre al danno diretto sulla produzione in atto, detta specie potrebbe rappresentare un pericoloso veicolo di trasmissione del "**fuoco batterico**" per trasporto ed inoculazione di essudati infetti. Prevenzione: presenza fisica, effetti tonanti, cannoncini a gas non ripetitivi, bande colorate in movimento, di norma contengono l'evento dannoso entro limiti fisiologici.

Le piante singole per consumo familiare possono essere protette singolarmente con idonee reti

L'autorizzazione ad abbattimenti selettivo a scopo rafforzativo della dissuasione attuata con metodiche incruente.

Rapaci notturni, *Strigiformi*

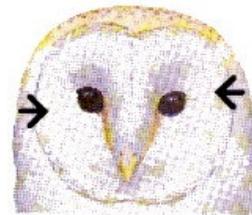
Tutte le specie di rapaci notturni sono particolarmente protette dalla legge 157/1992

Caratteristiche generali

- straordinariamente adattati alla vita notturna, con becco e artigli atti a predare
- fitto piumaggio screziato che gli permette di nascondersi durante il giorno.
- Ingoiano le prede quasi sempre interamente ed emettono le parti non digeribili (ossa, peli, ecc.) sotto forma di pallottole dette “borre”.

Ottimo apparato uditivo. Il cerchio facciale sembra destinato a raccogliere e a concentrare le onde sonore.

Non hanno dei padiglioni esterni e visibili; cavità auricolari grandi e posizionate in modo asimmetrico → migliora la percezione dei suoni che sono recepiti in tempi lievemente differiti l'uno rispetto all'altro. Favorisce la localizzazione e la cattura.



Piumaggio lasso, morbido e le remiganti sono provviste di un piccolo pettine (sfrangiatura peculiare); annullare il rumore provocato dall'attrito dell'aria → volo silenzioso . Tecnica di caccia da posatoio: Tuffo nel vuoto con le zampe protese ed unite seguito da un movimento a pendolo che segue le indicazioni suggerite dall'udito; successi elevati rispetto ai rapaci diurni.

Vista particolarmente adattata alla notte. Vedono perfettamente anche di giorno, ma alcune specie hanno una maggior quantità di cellule dell'occhio sensibili alla luce e quindi sono "infastiditi" dalla luce diurna (Barbagianni, Allocco)

Campo visivo piú stretto di quello dei rapaci diurni, ma possono ruotare il capo di 270°.



Becco ricurvo, non molto lungo e robusto, evidenzia alcune vibrisse (penne speciali con funzioni tattili). La testa è particolarmente grande (rispetto al corpo) grazie ad un piumaggio lasso e voluminoso

Gufi e civette *Strigidae*

Civetta (*Athene noctua*)

Dimensioni:

▪Lunghezza: 22 cm

▪Peso: 98 – 200 g

Caratteristiche

▪Iride giallo chiaro; sopracciglia chiare; sul collo e sulle spalle grocche macchie bianche

Distribuzione, habitat

Nidifica in quasi tutta Italia.

Habitat: Campagna aperta, soprattutto le zone coltivate, rocciose o terreni inutilizzati

Alimentazione

Soprattutto insetti, ma anche piccoli mammiferi, uccelli, lucertole, lombrichi e anfibi

Riproduzione

Stagione riproduttiva: marzo-aprile

Nido: non costruisce, ma utilizza cavità degli alberi, fessure delle rovine, nelle scogliere

Uova: 3-5 bianche, covata ~4 settimane

Giovani: piumino biancastro, lasciano il nido a 30-35 giorni

Abitudini, segni

- Attiva soprattutto dal tramonto e all'alba ma anche di giorno
- Caccia da posatoio
- L'uso di diserbanti e pesticidi riduce molto il suo cibo
- Può essere cacciato dall'alocco

Allocco (Strix aluco)

Dimensioni:

- Lunghezza: ~ 39 cm
- Peso: 350-500 g

Caratteristiche: piumaggio castano striato, grandi occhi tondi e neri

Distribuzione, habitat

Distribuzione: In Italia stanziale, nidifica in tutto il territorio eccetto Sardegna, Puglia

Habitat: Boschi decidui, parchi con alberi, grandi giardini

Alimentazione

Varia, soprattutto piccoli mammiferi.

Riproduzione

Stagione riproduttiva: marzo-giugno

Nido: cavità degli alberi, vecchi nidi, edifici abbandonati;

Uova: 2-4 bianche e tondeggianti, solo la femmina cova, dura 4 settimane

Giovani: piumino bianco, lasciano il nido attorno 30-35 giorni, ma dipendono per altri 3 mesi dai genitori

Mobbing

▪ Tutte le specie di strigidi, ma più frequentemente gli allocchi vengono aggrediti durante il riposo diurnale da gruppi di piccoli uccelli, quali vengono predate di notte come cincie, pettirossi, merli, tordi, ghiandaie.

▪ Si avvicinano in gruppo il rapace ed emettono richiami minacciosi e se il rapace cerca di fuggire allora per un tratto lo inseguono

Tytonidae

- viene distinta dall'altra famiglia (Stigidi) dei Strigiformi per la lunghezza del dito del piede: il dito interno è uguale in lunghezza al dito mediano.
- altre differenze minori per esempio nel piumaggio e nello scheletro (p.e. la furcula è unita alla carena dello sterno).

Barbagianni (*Tyto alba*)

Dimensioni:

- Lunghezza: 33-35cm
- Peso: 280-315 g (femmina anche 350 g)

Caratteristiche: faccia bianca a forma di cuore, occhi neri, corpo: maggior parte bianco; testa, groppone e parte superiore delle ali bruno rossiccio con parti grigie

Distribuzione, habitat

Habitat: fino a 1500 m di altezza, in campagna, vicino ai campi coltivati

Status: In declino a causa dei **cambiamenti nelle tecniche agricole** e dell'uso dei **pesticidi**, spesso viene **investito**

Alimentazione

- Piccoli mammiferi, arvicole, topi, insetti, uccelli, lucertole

Riproduzione

Nido: non lo costruisce, usa delle cavità degli alberi, in edifici, casette per la nidificazione

Uova: 4-6 bianche, deposte in aprile/maggio, covata 30-31 giorni

Giovani: piumaggio completo a 55-65 giorni, lasciano il nido a 10 settimane

Comportamento, segni

Settembre-ottobre i giovani lasciano il territorio dei genitori e in questo periodo si possono avvistare in luoghi inaspettati

Conservazione dei rapaci notturni

- Approfondimenti nella ricerca mirati alla definizione della distribuzione, consistenza e monitoraggio delle popolazioni.
- Riduzione dell'uso di fitofarmaci e pesticidi in agricoltura
- gestione compatibile del patrimonio forestale

▪l'abolizione della pratica di abbattimento dei corvidi sui nidi, poiché spesso utilizzati da queste specie.

▪barbagianni e altri gufi, che usano cacciare lungo le strade, possano rimanere investiti dalle auto

Rapaci diurni, *Falconiformi*

▪Tutte le specie di rapaci diurni sono particolarmente protette dalla legge 157/1992

Falconiformi

▪*Accipitridi* — Avvoltoi, Aquile, Poiane, Falchi, Albanelle, Nibbi;

▪*Pandionidi* — Falco pescatore;

▪*Falconidi* — Gheppio, Smeriglio, Lodolaio, Pellegrino, Lanario.

Accipitridi

Sparviere (*Accipiter nisus*)

Dimensioni:

Lunghezza: maschi 28-30 cm, femmine 35-38 cm

Peso: maschi 130-160 g; femmine: 240-290 g

ali: tozze e larghe per poter andare nei boschi; coda: lunga, squadrata e presenta larghe barre in tutte le stagioni; le parti superiori scure, le parti inferiori sono chiare, quasi bianche

Occhi gialli, quali nei maschi maturi diventano arancione, e i più vecchi li hanno rossi

Distribuzione, habitat

Diffuso su tutto il territorio. In Sardegna e Corsica è presente la sottospecie wolterstorff.

Habitat: preferenza per i boschi di conifere, ma mostra adattabilità alle foreste di latifoglie.

Status: Attualmente è considerato sicuro in Europa. crollo vistoso delle sue popolazioni durante la seconda metà del '900 a causa dell'uso massiccio di antiparassitari clororganici, che ne causavano l'infertilità. Avvantaggiato da frammentazione delle superfici boschive.

Alimentazione

Soprattutto uccelli. Caccia volando basso lungo le siepi e al margine dei boschi, cogliendo di sorpresa le sue prede

Riproduzione

Nido: costruito in una biforcazione o utilizzando un altro nido di base in marzo-aprile; struttura disordinata fatta di ramoscelli che spezzano dagli alberi

Uova: 4-6 rotonde e bianche, con nette striature e chiazze bruno rossicce deposte a intervalli di 2-3 giorni, la covata inizia a metà della deposizione, dura ~5settimane

Giovani: lasciano il nido a 4-5 settimane, ma per un altro mese vengono ancora accuditi

Abitudini

Caccia nel bosco, fra i cespugli. Uscito dal bosco spesso viene disturbato dai Corvidi che lo circondano ricacciano all'interno del bosco

Aquila reale (*Aquila chrysaetos*)

Dimensioni:

▪lunga circa 95 centimetri, apertura alare di 2 metri, peso da 3 ai 6 chilogrammi.

Caratteristiche: Il suo piumaggio è di colore bruno più o meno rossiccio.

Distribuzione: La sua area di diffusione ricopre l'Europa e gran parte dell'Asia e dell'America settentrionale.

Habitat: soprattutto in montagna, sulle pareti rocciose inaccessibili.

Si può dire che l'aquila reale non ha nemico eccetto l'uomo.

Alimentazione

Si nutre di marmotte, di fagiani di monte, di lepri, di giovani anatre, talvolta cattura agnelli.

Riproduzione

Nido: Il diametro può raggiungere i 2 metri. Usano più volte

Uova: 2 piccole, rugose, e di colore biancastro, punteggiate di grigio e bruno. La femmina cova per 6 settimane, schiusa asincrona.

Pulcini: per 30 giorni imbeccati con prede smembrate dai genitori, poi ricevono prede intere.

Lasciano il nido tra i 65 e 70 giorni. Nella maggior parte dei casi il pulcino più debole viene ucciso dal fratello più grande ed aggressivo e un solo piccolo arriva all'involo.

Abitudini, tracce

L' Aquila reale raggiunge la piena maturità normalmente dopo 4 o 5 anni. In rari casi già nel secondo anno di vita può intraprendere la costruzione del nido arrivando al terzo anno all'accoppiamento. Uccello molto longevo e può raggiungere anche un' età di oltre 35 anni.

Conservazione

L' Aquila reale è considerata una specie minacciata e quindi è inserita nell' allegato 1 della direttiva uccelli 79/409/CEE. Disturbi al nido e nei territori di caccia con elicotteri, sport aerei, vie di arrampicata e alpinisti rappresentano un potenziale problema.

Nibbi

- Ali lunghe, angolate
- Code forcate
- Volo agile e planato spesso
- Sessi simili
- Nidificano generalmente sugli alberi o sulle rocce meno accessibili

Nibbio reale (*Milvus milvus*)

Dimensioni:

- Lunghezza: 60-66 cm
- Apertura alare: 145 -170 cm
- Peso: 800-1600 g

Caratteristiche:

Colore: dorso rossiccio scuro e marrone; parte ventrale e petto: evidenti piccole macchie scure;

Testa: grigio chiara con striature scure; iride gialla; Becco: base gialla, punta scura; Le zampe e tarsi gialli; I giovani più chiari, sbiaditi

Ali lunghe, tenute angolate in volo

La coda lunga, **biforcuta**, di colore fulvo

In Italia è stazionario, nidificante, migratore regolare e svernante parziale;

L'habitat della specie è costituito da zone pianeggianti e collinari dove si alternano zone alberate e zone aperte; frequentatore di discariche

Status

▪ Dalla seconda metà dell'800 forte regressione portandolo fino all'estinzione da tutte le regioni centro-settentrionali; in quest'area sopravvive solo la piccola, isolata popolazione dei Monti della Tolfa (Lazio).

▪la popolazione nidificante ~ 200 coppie stimate ed è distribuita nelle regioni centro-meridionali, nella Sicilia e in Sardegna. In Abruzzo negli ultimi anni si è registrato un incremento.

▪La specie è inserita dall'IUCN nella categoria di minaccia NT-Near Threatened (quasi a rischio).

▪I principali fattori limitanti sono costituiti dal bracconaggio, dall'intensificazione e modernizzazione delle pratiche agricole e dal progressivo abbandono della pastorizia che favorisce l'estendersi delle aree boscate a scapito di quelle aperte indispensabili per la caccia.

Conservazione della specie

Per la conservazione del nibbio reale sarebbero necessarie:

- rispetto delle normative vigenti,
- la protezione dei siti di nidificazione attraverso l'istituzione di aree protette,
- una più lunga turnazione nei tagli dei boschi cedui,
- il mantenimento delle forme tradizionali di agricoltura e pastorizia,
- programmi di aiuti alimentari (carnai)

progetti di reintroduzione in provincia di Siena e nelle Marche

Progetto LIFE Nature „Biarmicus” Toscana 2004-08

Cibo

- Animali morti, rettili, anfibi, roditori, piccoli di Corvidi, insetti, lombrichi
- Ruolo fondamentale per equilibrio naturale: spazzino, selezionatore, controllore

Riproduzione

Nido: grosso, posto generalmente sull'albero di alto fusto (pareti rocciose); ramoscelli e lana.

Uova: depone tra meta marzo/inizio aprile in media 3, che cova fin dal primo, che porta a fare schiudere le uova in tempi diversi, ma sempre dopo circa un mese; una nidiata all'anno

pull: diventano autosufficienti attorna a quattro mesi, anche se il primo involo c'è dopo sette settimane.

Abitudini

In Italia, in inverno, agli individui sedentari si aggiungono quelli svernanti provenienti dai paesi dell'Europa centrale; in questo periodo la specie diventa piuttosto gregaria e si riunisce in dormitori comuni che possono raggiungere anche il centinaio di individui.

Passano molto tempo nell'aria, planando

Puó fare visita alle discariche o cibare di animali investiti lungo le strade

Differenze tra Accipitridi e Falconidi

Sono caratteristiche peculiari quasi tutte originatesi dal loro adattamento al volo ad alta velocità dei falchi

- **Tubercolo osseo al centro della narice** (permette ai falchi di respirare anche a velocità molto sostenute)

- **Ali allungate e appuntite** adattate al volo ad alta velocità presso i falchi

- **I falconi** hanno **due placche incubatrici** per scaldare le uova su ciascun lato del petto, mentre gli **accipitriformi** ne hanno **una sola centrale**, più estesa.

- **Ossa:** I falconi hanno un **collo corto** (solo 15 vertebre cervicali), e per il resto il **corpo è forte e rigido** a causa della **fusione delle vertebre toraciche**. Il **pigostilo** (osso della coda) **ha 2 ossa accessorie** connesse alla base → maggior superficie di attacco per l'inserimento dei **potenti muscoli adduttori e depressori della coda** → essenziale per **frenare, virare ad alte velocità**.

- **Muscoli pettorali:** i muscoli coracoidei si sovrappongono tra loro nel punto di attacco con lo sterno; lo sterno ha una carena molto pronunciata → migliore attacco per un volo molto potente.

- **Ghiandole nasali** per la secrezione del sale;

- gli **Accipitri:** meccanismo particolare all'interno della loro **zampa**, un **sistema dentellato** a incastro che gli permette senza alcuna forza muscolare di stringere con estrema potenza le dita e gli artigli attorno alla preda; **i Falchi** invece hanno **il dente del becco** detto "**tomiale**" che serve ad uccidere le prede spezzando loro il collo; (morte quasi istantanea).

Falconidi

- Dimensioni medio-piccole, aerodinamici

- Ali lunghe e appuntite

- Coda piuttosto lunga

- Volo rapido con battiti rapidi e planate

- Sessi simili

- Nidi sul terreno, rocce, alberi

- Il Lodolaio è il falco più aerodinamico (molto simile ad un Rondone), adattato a cacciare in volo con movimenti molto rapidi.

Gheppio (*Falco tinnunculus*)

Dimensioni:

- Lunghezza: 35cm
- apertura alare: 70-78cm
- Peso: maschio ~200 g, femmina + 20 g

I gheppi mostrano un acceso dimorfismo sessuale.

Caratteristiche

Maschi: testa di colore grigio chiaro, ali di colore rossastro e caratterizzati da alcune macchie scure a volte dalla forma di asterisco, Il fondoschiena e la coda (il cosiddetto fascio) grigio chiaro con un trattino nero finale e una bordatura bianca.

I piccoli assomigliano nel piumaggio alle femmine, ma ali più rotonde e più corte Pelle cerata e anello attorno all'occhio, negli adulti gialli, nei giovani vanno dall'azzurro al verde giallastro

Distribuzione: In Italia è prevalentemente sedentario e nidificante. Si trova più-meno in tutto il paese. Più abbondante in inverno e nelle epoche del doppio passo (Marzo-Ottobre).

Habitat: Fino a 2500m. Predilige gli spazi aperti con vegetazione bassa ove cacciare e luoghi sicuri, elevati dove posarsi. Ha conquistato le città come proprio ambiente

Alimentazione

Si nutre di piccoli roditori, insetti vari, lucertole, piccoli serpenti ed uccelli, (storni, passeri ed allodole). Esplora dall'alto, da posatoi, oltre che in volo. Come tutti i falconiformi, è dotato di 15 vertebre nel collo che gli permettono di girare il capo di 180° e di osservare appollaiati su un albero una preda fino a 220 gradi senza doversi muovere.

Riproduzione

All'inizio della primavera corteggiamento, che culmina con l'accoppiamento

Nido: sui rami più alti degli alberi o nelle anfrattuosità di vecchi edifici, nidi abbandonati di piccioni e corvidi.

Uova: depone 4-9 in aprile/maggio, cova esclusivamente la femmina, dura 28 giorni

Nidacei: Pochi sono i che riescono a portare a termine lo sviluppo. Il maschio, alla schiusa delle uova, collabora al sostentamento e alla difesa della famiglia.

Abitudini

Positura caratteristica, "spirito santo": si libra in volo ad una certa altezza, rimane praticamente fermo, sbatte freneticamente le ali, apre a raggiera la coda e scruta il terreno sottostante in cerca di prede. Individuato il pasto si butta in picchiata, emettendo un grido vivace e penetrante.

Falco pellegrino (Falco peregrinus)

Dimensione:

- lunghezza corpo: 36-48 cm
- Peso: maschio ~600-700g, femmina ~ 1-1,3 kg

Caratteristiche: sessi simili ma la femmina é piú grande (anche 30%), le parti superiori: grigio scuro con riflessi bluastri; il groppone, la punta delle ali, le guance e la gola chiari; le parti inferiori bianche con striature trasversali nere; la calotta e i mustacchi neri uniformi; i giovani tendono piú al marrone che a grigio

Distribuzione, habitat e status

Si trova e nidifica in gran parte d'Italia (eccetto pianura padana, costa adriatica nel periodo di nidificazione)

Habitat: Zone montuose, regione costiere a acquitrini; si sta espandendo verso nuovi habitat, comprese le città

Status: Si é ripreso da un grave declino negli anni '50 e '60 divenendo, in alcune zone, molto comune

Cibo

Soprattutto uccelli da passeracei pesanti meno di 10 grammi fino ad uccelli acquatici di oltre 2 kg
In una scivolata con un angolo di 45° aiutata da potenti colpi d'ala può raggiungere una velocità compresa tra 160 e 440 km all'ora!

Riproduzione

Nido: una piccola conca nel terriccio su una sporgenza della roccia; ultimamente anche sui parapetti degli edifici alti

Uova: 3-4 ovali, colore beige con fitte macchiettature ruggine, deposte 2-3 giorni uno dall'altro, covate dalla femmina 29-32 giorni

Giovani: nascono quasi contemporaneamente rimangono nel nido 35-40 giorni, poi lasciano il nido ma vengono nutriti ancora per 2 mesi

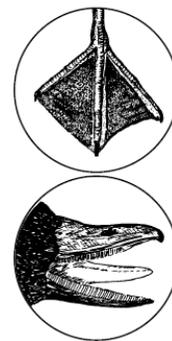
Specie legate alle zone umide

Anatidi

- fanno parte anatre, oche, cigni, volpoche
- Arti inferiori corti e robusti, zampe palmate
- Becco piatto e massiccio munito di sottili lamelle interne per filtrare e trattenere il cibo (vegetazione palustre o piccoli invertebrati).
- La lunghezza del collo, varia in base al modo di alimentarsi: Le oche “pescano” sul fondo, filtrano la fanghiglia; → collo più lungo.

Caratteristiche

- Piumaggio idrorepellente, grazie al grasso secreto da ghiandola posta sotto la coda, uropigio. Il grasso è spalmato tramite il becco, e questa operazione occupa buona parte della giornata
- I maschi delle anatre hanno un *abito nuziale* con colori vistosi, nel periodo che va dal tardo autunno fino alla primavera successiva.
- In estate poi i maschi delle anatre diventano di colore meno appariscente, hanno un abito eclissale.



Le anatre di superficie

- Nidificano in specchi d'acqua, in lagune e saline, nelle valli da pesca, nelle risaie, nelle lanche fluviali, lungo gli argini o lungo le dune.
- alimentazione onnivora: semi e parti di piante acquatiche e palustri; crostacei, molluschi, insetti.
- La ricerca del cibo: immergendo il capo sott'acqua o capovolgendosi e immergendo la parte anteriore del corpo
- Prendono il volo facilmente e sono in grado di staccarsi dall'acqua verticalmente.
- Sul terreno si muovono con maggiore disinvoltura delle anatre tuffatrici.

Anatre di superficie

- germano reale (*Anas platyrhynchos*)*
- fischione (*Anas penelope*)
- codone (*Anas acuta*)
- alzavola (*Anas crecca*)*
- canapiglia (*Anas strepera*)
- marzaiola (*Anas querquedula*)
- mestolone (*Anas clipeata*)

Tutte queste specie sono cacciabili in Italia.

In Ungheria sono cacciabili solo le due specie segnate con asterisco.

Canapiglia (*Anas strepera*)

Dimensioni:

- Lunghezza 46-56 cm,
- peso: 600-920 gr

Forme simili a quelle del Germano reale, becco più breve delta testa, coda arrotondata.

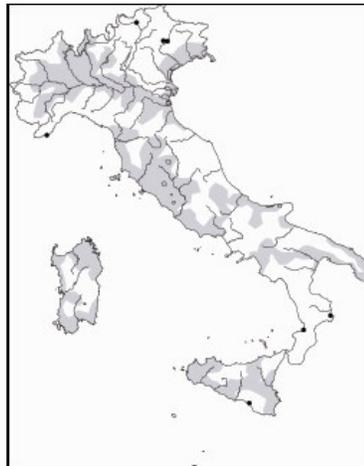
Caratteristiche

Maschio: fianchi e dorso grigio vermicolati, petto screziato di scuro, specchio alare bianco, becco color piombo, zampe giallo-arancio; in abito eclissale simile alla femmina, ma con parti superiori più scure. In volo si caratterizza per il petto scuro, l'addome bianco, il sottocoda nero,

Distribuzione



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

La specie è parzialmente sedentaria e nidificante (50-100coppie).

L'Italia: contingenti di migratori provenienti dall'Europa centrosettentrionale che in parte svernano e sono presenti nelle principali zone umide.

Stato

Convenzione di Berna Allegato III

Convenzione di Bonn Allegato II

Direttiva Uccelli Allegato II/1

Stato di conservazione

■SPEC: SPEC 3

■*Status*: stato di conservazione sfavorevole (depauperata)

■Criteri: generale declino in tempi recenti

Habitat

Specchi d'acqua interni e costieri poco profondi, preferibilmente di acqua dolce; poco frequente in mare, dove si posa solo in migrazione.

Cibo

Si ciba principalmente di sostanze vegetali (germogli, radici, semi di piante acquatiche, riso) e in parte animali (insetti, molluschi, vermi, girini, piccoli pesci). assume il cibo immergendo la testa nell'acqua e tenendo la coda alzata.

Comportamento

Timida e schiva. Possiede un volo veloce con frequenti battiti d'ala.

Di abitudini gregarie - eccetto nel periodo riproduttivo-, ma la canapiglia non forma però gruppi molto numerosi. Poco rumorosa, emette richiami simili a quelli del germano

Riproduzione

Stagione riproduttiva: dalla prima decade di aprile all'ultima decade di luglio.

Nido: La femmina costruisce sul terreno in prossimità dell'acqua tra la fitta vegetazione, utilizzando foglie ed erba.

Uova: 8-12, la femmina cova per 27-28 giorni, Depone una volta all'anno

Piccoli: accuditi per circa 6 settimane, quando si rendono indipendenti

Problemi di conservazione

Il periodo di caccia attualmente previsto (3. domenica di settembre-31 gennaio) non coincide con le indicazioni del documento ORNIS della Commissione Europea (chiusura anticipata al 20 gennaio). Ulteriori dati raccolti e trasmessi dall'ISPRA confermano l'inizio della migrazione pre-nuziale entro il mese di gennaio.

L'adozione di tempi e modi di prelievo differenziati per le diverse specie degli Anatidi criticabile: questi animali sono gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti → concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie.

“Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici” Commissione Europea (febbraio 2008, paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.)

Anatre di fondo o tuffatrici

■Questi uccelli si immergono anche a grandi profondità per la ricerca del cibo, costituito dalle alghe che crescono sul fondo, da insetti e da piccoli pesci.

■Si alzano in volo dopo lunghe rincorse sull'acqua.

■Quando nuotano sull'acqua tengono il corpo più immerso rispetto alle anatre di superficie

Anatre di fondo o tuffatrici

- moriglione (*Aythya ferina*) cacciabile
- moretta (*Aythya fuligula*) cacciabile
- moretta dal collare (*Aythya collaris*)
- moretta tabaccata (*Aythya nyroca*)
- moretta grigia (*Aythya marila*)
- quattrocchi (*Bucephala clangula*) *
- fistione (*Netta rufina*) protetta

In Ungheria cacciabile solo la specie segnata con asterisco

Fistione turco (*Netta rufina*)

Dimensioni:

- Lunghezza 53-58 cm
- apertura alare di 84-88 cm.
- peso circa 1100 g,

Caratteristiche:

Evidente dimorfismo sessuale.

Maschio: testa bruno-rossiccia con piume erettili sopra. Collo, parte dell'addome, petto e sottocoda: neri, riflessi bluastri. Fianchi bianchi sfumati verso il castano chiaro, dorso e ali: castano con sfumature rossicce. Le ali: in volo larga banda bianca sul bordo posteriore; Occhi e becco: rosso corallo; zampe: arancio-grigiastre. In eclissi piumaggio spento e opaco

Femmina: mantello bruno-rossiccio, con guance biancastre e parte superiore del capo bruno più scuro e fianchi più chiari. Becco e zampe grigio-plumbeo. Occhio bruno.

Distribuzione



nidificazione



svernamento

Habitat: Per la riproduzione predilige zone umide ampie e con acque abbastanza profonde, vegetazione sommersa in abbondanza e con una larga fascia di canneto lungo le rive. Si adatta ad una notevole varietà di situazioni ambientali (acque salmastre, invasi artificiali anche temporanei). Durante le migrazioni o in inverno può frequentare lagune costiere o tratti di mare riparati.

Status: Protette dalla legge 157/1992. La specie è inserita dall'IUCN nella categoria di minaccia LC-Least Concern (a rischio minimo).

Comportamento

■ Molto silenziosa, ama i canneti dove si sente protetta e sicura.

Riproduzione

Nido: largo ~ 45 cm, viene costruito al suolo nella vegetazione fitta, nei pressi dell'acqua, talora nel folto di canneti; consiste in una depressione di 10-20 cm imbottita di materiale vegetale e di piumino.

Uova: 8-10 grigie, la femmina cova una volta all'anno per circa 20 giorni. Deposizione dalla metà di maggio

Giovani: precoci e nidifughi, diventano indipendenti a 45-50 giorni

Conservazione

■ monitoraggio delle coppie nidificanti e la tutela dei siti riproduttivi.

■ recupero e ripristino di bacini lacustri in prossimità di siti riproduttivi conosciuti, per favorire la colonizzazione di nuove aree.

Ardeidi

■ Aironi, Tarabuso, Nitticora, Garzetta

■ Vivono nelle acque di laghi e fiumi, ma nei pressi della sponda, cioè dove l'acqua non è ancora così profonda

■ Sono strettamente carnivori.

■ Aspetto slanciato, con gambe e collo lungo, coda corta e becco robusto

■ Nel volo sostenuto la testa viene tenuta indietro tra le spalle

Ardeidi

- Nidificano sugli alberi, cespugli o tra le canne

Tarabuso (*Botaurus stellaris*)

Dimensioni:

- Lunghezza: 70-80 cm
- Peso: ~ 1 kg

Caratteristiche: Piumaggio screziato, marrone dorato e nero, becco a forma di pugnale; calotta e mustacchi neri

Distribuzione: nidificazione solo in alcuni punti, soprattutto nella Pianura Padana

Habitat: Vive nel folto dei canneti da dove esce occasionalmente per cercare cibo

Status: specie protetta dalla legge 157/1992.

Alimentazione

Prevalentemente pesce, soprattutto anguille, ma anche rane, rospi, tritoni, insetti, piccoli mammiferi, uccelli

Riproduzione

Stagione riproduttiva: i maschi definiscono il loro territorio alla fine di gennaio

Nido: Costruito con canne e altre piante, situato nel canneto

Uova: 4-6 grigio-fulvo con macchie, deposte marzo-aprile, cavate dalla femmina per ~ 25 giorni

Giovani: allevati solo dalla femmina, abbandonano il nido a 8 settimane

Gruiformi

Gru, folaga, gallinella d'acqua

Ordine di Uccelli assai diversificato, con dita dei piedi mai palmate ma talvolta lobate, adatte a procedere su suoli melmosi, con il primo dito ridotto o assente; becco spesso allungato; collo lungo; zampe lunghe e prive di penne. specie adattate ad ambienti acquitrinosi.

Folaga (*Fulica atra*)

Dimensioni:

Lunghezza: 36-39 cm

Apertura alare: 70-80 cm

Peso: 570-800 g

Caratteristiche: becco e scudo frontale bianchi, piumaggio nero, occhi tondi e rossi, la punta delle penne secondarie bianca, zampe verdastre

Distribuzione: Presente come nidificante in quasi tutti gli specchi d'acqua abbastanza grandi. Numerosa come svernante in molte zone umide.

Habitat: stagni, laghi e baie poco profonde, con vegetazione densa, negli spazi d'acqua dolce e salmastra. D'inverno si sposta verso i corpi d'acqua più grandi, anche verso il mare.

Status: cacciabile

Cibo

Onnivora, anche se il suo regime alimentare è principalmente vegetariano. Si immerge fino a 2 metri di profondità alla ricerca di cibo e talvolta può arrivare anche a 4 - 5 metri.

Riproduzione

Nido: Voluminosa, di materiale vegetale, tra vegetazione emergente in acqua, foderata d'erba

Uova: 5-9 di color bianco sporco con punteggiature, la covata dura ~ 3 settimane

Piccoli: restano in nido per qualche giorno, poi vengono divisi tra i genitori, si nutrono da solo a 4 settimane, volano a 8 settimane

Comportamento

- Durante il periodo della muta perdono le remiganti e diventano incapaci di volare.
- per riuscire ad alzarsi in volo è costretta a "correre" sulla superficie dell'acqua
- Nuota lentamente. Difende con molto vigore il suo territorio scagliandosi contro gli intrusi.

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Dimensione:

Lunghezza: ~ 33 cm

Apertura alare 50-58 cm

Peso: 350 g

Caratteristiche: colore blu scuro; becco degli adulti rosso dalla punta gialla; placca (scudo corneo) rossa sulla fronte; sottocoda V bianca rovesciata; zampe lunghe, piedi enormi

Distribuzione: eccetto le catene montuose quasi in tutto il paese

Habitat: Cave di argilla, zone umide e corsi d'acqua di tutte le dimensioni

Status: Cacciabile

Riproduzione

Nido: viene costruita di foglie e di erba sulla vegetazione emersa o galleggiante, a volte a terraferma

Uova: 5-8 lucide, di color beige con chiazze scure, la cova dura 3 settimane, 2-3 nidiate all'anno

Giovani: pulcini scuri con testa nuda, rossa; lasciano il nido subito vengono accuditi per 2, imbeccati fino a 6 settimane

Alimentazione

Piante acquatiche, foglie di alberi, di cespugli ed erba; mangia anche molluschi, insetti, lombrichi, pesci, girini, uova degli uccelli

Comportamento

Solitaria praticamente durante tutto l'anno. Alcune eccezioni durante l'inverno dove alcuni individui (fino a qualche decina) si possono raggruppare di solito sui prati vicino all'acqua. Difficilmente si osserva in volo (brevi spostamenti a bassa quota), ma spesso quando ricerca il cibo sull'acqua e quando "pascola" sui prati vicino all'acqua. nei luoghi che frequenta a stretto contatto con l'uomo (p.e. parchi) si dimostra abbastanza confidente.

Conservazione e Gestione degli uccelli acquatici

Convenzione di Bonn 1979 (protezione delle specie migranti)

Agreement on the Conservation of African-Eurasian Migratory Waterbirds (CMS) 1994

- Protezione e creazione dell'habitat
- Caccia regolata: stagione e metodo adatti, creazione delle zone dove non vengono disturbati, eliminazione del piombo
- Compensazione dei danni

Uccelli acquatici come risorse

- Ecoturismo (osservazione degli uccelli attira molte persone interessate)
- Guano: fertilizzante, riportano materia organica dall'acqua a terra ferma
- Penne

- Bioindicatori

International Waterbird Census

Censimento uccelli acquatici svernanti

- una delle attività di censimento di maggior rilievo a livello continentale.
- Essendo effettuato quasi in contemporanea in tutta Europa, permette di ottenere una data attendibile ed ogni anno aggiornata dello status e della distribuzione delle varie specie, presupposto fondamentale per una loro corretta gestione e conservazione.
- Coordinamento: affidato all'International Waterfowl Research Bureau (IWRB), il quale raccoglie i dati e li elabora a livello europeo. In Italia coordinato dall' ex-INFS, oggi ISPRA

FINALITA'

- stabilire annualmente la dimensione delle popolazioni presenti nel mese di gennaio
- determinare l'importanza delle varie zone umide (in base al numero di individui presenti o alla rarità di alcune specie)
- contribuire alla conservazione degli uccelli acquatici e dei loro habitat

La data

- Al di fuori del periodo di nidificazione gli uccelli acquatici si trattengono per lo più sulle superfici aperte di specchi e corsi d'acqua e si concentrano; sono quindi relativamente facili da contare
- Il finesettimana (sabato o domenica) che si trova più vicino al 15 gennaio ha luogo il censimento internazionale
- Le aree dovrebbero essere censite durante lo stesso giorno. Soprattutto sui laghi, i diversi settori dovrebbero essere censiti contemporaneamente, Lavoro in gruppo

Svolgimento

- le zone umide vengono censite da tecnici di provata esperienza che hanno superato le prove organizzate dall'INFS. In più collaboratori.
- Vengono censiti tutte le specie di uccelli acquatici, ed alcuni rapaci legati alle zone umide
- Strumentazione: binocoli e cannocchiali

Svolgimento

- Zone ben determinate (cartina), confini scrupolosamente rispettati (per evitare conteggi doppi o fuori zona)
- Itinerario, punti elevati da dove si vede contemporaneamente la superficie d'acqua e la riva (torrette, altane, argini), qualche volta da piccole imbarcazioni
- I rilievi effettuati circa dalle ore 8 del mattino fino all'imbrunire. (eccetto assembramenti notturni (roost) di Cormorano e Marangone minore).
- Contare anche più volte per più grande precisione
- Gli uccelli in volo seguire fino ad atterraggio
- Nel caso di grandi stormi raggruppare in gruppi p.e. di 10
- Se possibile annotare le cifre per maschi e femmine; immaturi e adulti

Dati

- archiviati in un apposito database creato con il programma Excel di Windows,
- allegato alla relazione.

Influenza aviaria

L'influenza aviaria del tipo H5N1 è una zoonosi virale che colpisce attualmente i volatili selvatici e domestici in varie parti del mondo.

Dal 2006 si sono registrate alcune sporadiche apparizioni della malattia, sino ad oggi contenibili.

L'influenza aviaria ad alta patogenicità del ceppo H5N1 colpisce prevalentemente gli uccelli e il virus che ne è responsabile non si trasmette facilmente né ad altre specie animali né all'uomo.

Le persone che sono risultate contagiate erano state a contatto diretto con uccelli infetti, vivi o morti, principalmente pollame da cortile.

UE: misure molto rigorose volte ad evitare la propagazione del virus dagli uccelli selvatici al pollame e a contenere l'eventuale apparizione di focolai epidemici in quest'ultimo.

Dove si è accertata la presenza di volatili infetti creazione delle zone di protezione e di sorveglianza (limitati i movimenti di animali vivi, l'obbligo di tenere i volatili al chiuso, sorveglianza e regolari disinfezioni).

In presenza di un focolaio in un'azienda avicola, i volatili tutti abbattuti, misure volte a proteggere i lavoratori.

Cuocendo la carne e le uova si esclude ogni rischio di sopravvivenza del virus.

La possibilità che l'uomo sia contaminato dal virus H5N1 a partire da animali vivi o da prodotti a base di pollame è minima .